

Condividere e moltiplicare

I cinque pani d'orzo e i due pesci con i quali Gesù sfama una folla di «circa cinquemila uomini» sono di un anonimo «ragazzo»: questa è una delle annotazioni che connotano il racconto della moltiplicazione nel Vangelo secondo Giovanni. Gesù, prima di compiere il segno prodigioso, domanda all'apostolo Filippo: «da dove potremo comperare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Da dove è una di quelle domande cruciali che attraversano il IV Vangelo. A porsi questa domanda sono il maestro di tavola a Cana di Galilea durante il pranzo di nozze (Gv 2, 9), la samaritana al pozzo (Gv 4, 11), i capi dei giudei in più circostanze (Gv 7, 28; 8, 14; 9, 29), Pilato durante il processo romano (Gv 19, 9) ed ora Gesù stesso rivolgendosi a Filippo. In realtà, al di là delle circostanze in cui questa la domanda è di volta in volta posta, è sempre in discussione l'origine di Gesù, la sua provenienza dal Padre e quindi la sua missione. Ogni volta le parole ed i segni prodigiosi di Gesù aiutano a dare la risposta. Filippo afferma che 200 denari «non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Da notare che un denaro era allora la paga media giornaliera di un bracciante, quindi sarebbero occorsi ben 200 giorni lavorativi. Gesù, però, non risolve il problema acquistando il pane necessario: «c'è qui un ragazzo che ha cinque mani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?» esclama l'apostolo Andrea. La modesta offerta, il pasto quotidiana di un povero, consente a Gesù di moltiplicare pani e pesci al punto che ognuno dei presenti ne ha a sazietà ed anzi con gli avanzi si riempiono ben dodici canestri. Attraverso la carità fraterna l'uomo condivide il suo poco e attraverso quel poco Gesù compie i prodigi del suo amore. Non a caso l'episodio è collocato vicino alla Pasqua «la festa dei giudei» quale premessa del segno dei segni, il dono di sé nel sacrificio supremo della croce, con cui Gesù redime il suo popolo offrendo sé stesso come vero e cibo e vera bevanda.

Don Flaminio Fonte